

Svolta nel procedimento "paradisciplinare" nei confronti del gip di Milano che lanciò accuse in tv. Mastella: «No alla giustizia spettacolo»

Forleo incompatibile, il Csm avvia il trasferimento

«Nessun riscontro alla sua denuncia di pressioni da parte di ambienti istituzionali». Sarà ascoltata il 18

di MASSIMO MARTINELLI

ROMA - Il giorno più lungo di Clementina Forleo è segnato in rosso sul suo calendario: martedì 18 dicembre, tra due settimane esatte, il gip di Milano si giocherà tutto e capirà, allo stesso tempo, cosa significa stare dall'altra parte della sbarra. Cercherà di salvare la sua carriera e la sua credibilità. E anche la sede prestigiosa dell'Ufficio Gip di Milano, dove era arrivata a metà dei Novanta, mentre le ultime inchieste di Mani Pulite stavano per concludersi. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha deciso di aprire nei suoi confronti un procedimento per il trasferimento d'uffi-

cio, ipotizzando una (finora presunta) incompatibilità con il suo ambiente di lavoro e anche con le funzioni di gip che svolge da anni in inchieste delicatissime. La determinazione è stata presa all'unanimità, dai membri togati e laici di tutti gli schieramenti politici.

Se ieri è toccato alla Forleo, domani potrebbe essere il giorno di Luigi De Magistris, il pm di Catanzaro che nelle settimane passate era comparso spesso in tv insieme alla gip di Milano, per denunciare insieme a lei la presunta ingerenza dei "poteri forti" nelle inchieste che conducevano. Quelle sulle scalate bancarie a Milano e quelle sui comitati d'affari in Calabria. Letizia Vacca, vicepresidente della Prima commissione e membro laico in quota Pdc, lo ha praticamente annunciato: «Non è detto che sarà colpita solo la Forleo. Lei e De Magistris sono cattivi ma-

gistrati? Certo, un buon magistrato non si espone attraverso i mass media con giudizi e valutazioni che possono turbare l'opinione pubblica e non hanno precisi riscontri», ha detto Letizia Vacca ieri sera, intervistata da Controcorrente su SkyTg24.

A mettere nei guai la Forleo ci sono infatti - ma non solo - le denunce reiterate su presunte pressioni da parte di ambienti della politica, in relazione all'inchiesta sulla scalata alla Bnl da parte di Unipol. Ingerenze che invece non ci sarebbero mai state, almeno a giudizio dei nove componenti della prima commissione del Csm. Che l'hanno messo nero su bianco sul documento votato ieri: «Quelle dichiarazioni hanno creato un clima di allarme e sospetto da

parte della pubblica opinione e si sono rivelate del tutto prive di riscontro a seguito dell'istruttoria svolta». Ufficialmente, la Forleo non ribatte. Ma il quotidiano Il Secolo XIX ha diffuso il testo di una intervista che assomiglia ad uno sfogo: «Così l'inchiesta Antonveneta-Unipol è finita. È incredibile. Adesso spero che non mi lascino sola, che qualcuno non si rassegni alle cose che stanno succedendo nel nostro Paese». E poi, attraverso il suo legale Giulia Bongiorno, fa sapere che non si darà per vinta e annuncia che davanti alla procura di Brescia chiederà di essere messa a confronto con tutti quelli che hanno smentito le sue ricostruzioni, a cominciare da Imposimato e dal Pg Blandini.

L'Anm intanto si dichiara "equidistante", mentre il ministro Guardasigilli, Mastella, approfitta di una celebrazione a Perugia per criticare la "giustizia spettacolo". Tra i politici, **Alfredo Mantovano** (An), dice che «l'azione nei confronti della Forleo può essere un indizio, non l'unico, che nella magistratura italiana è finita la ricreazione ed è iniziato, per l'appunto, il Termidoro».

«Trasferire i processi sui giornali e in tv lede immagine e credibilità della giustizia»



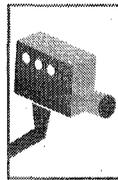
**SEI MESI
DI COLPI
DI SCENA**

LUGLIO: LE INTERCETTAZIONI



Il gip di Milano Clementina Forleo chiede all'apposita Giunta della Camera l'autorizzazione ad utilizzare nell'inchiesta sulle scalate bancarie le intercettazioni relative a telefonate fra alcuni indagati e sei parlamentari

OTTOBRE: L'INTERVISTA



Ospite in tv della trasmissione "Annozero", la Forleo riferisce di aver subito pressioni da «soggetti istituzionali e appartenenti alle forze dell'Ordine» al punto da voler anche rinunciare alla scorta

NOVEMBRE: L'AUDIZIONE



La Forleo, convocata dal Csm, riferisce tra l'altro che il pg Blandini le avrebbe consigliato di essere prudente nell'utilizzo delle intercettazioni telefoniche. Anche Blandini viene sentito dal Csm, ma smentisce la Forleo

DICEMBRE: LA SANZIONE



Il Csm apre all'unanimità la procedura di trasferimento d'ufficio per incompatibilità ambientale e funzionale a carico della Forleo convocandola il 18 dicembre per difendersi dalle contestazioni